

I CASI AMBIENTALI

COME NEL 2015

L'ANNO SCORSO SI VERIFICÒ LA FUORIUSCITA DI PERCOLATO. IN QUESTI GIORNI SEMBRA SI STIA RIPETENDO LA STESSA SCENA

Ipgi, allarme liquami nel Bretta Sopralluogo nella vecchia discarica

Sul posto agenti della municipale e la polizia provinciale

LA DISCARICA della discordia continua a creare problemi ed è partito un nuova segnalazione di reato alla Procura della Repubblica. La Ipgi, sito ormai dismesso lungo la strada per Vallesenzana, produce ancora polemiche, ma soprattutto veleni. Il problema, infatti, è proprio il rivolo di liquami che uscirebbe dall'impianto attraverso un fossato arriva nel torrente Bretta e da qui potrebbe giungere al fiume Tronto. Un fenomeno che si ripete ogni volta che la zona viene interessata da forti piogge. A dare l'allarme della presenza di liquami verso il Bretta, sono stati gli ambientalisti e i residenti che in quelle zone hanno le loro coltivazioni e temono eventuali inquinamenti. Sul posto è intervenuto il personale della polizia municipale e della polizia provinciale, che ha eseguito i rilievi fotografici e ha inviato il dossier alla Procura della Repubblica. Ora si attendono le decisioni della magistratura. Il pro-

blema è lo stesso dell'anno scorso, guarda caso sempre nei primi giorni di aprile e sempre dopo un violento temporale, quando scattò l'allarme inquinamento proprio relativo Bretta.

DAI SOPRALLUOGHI eseguiti dalla polizia provinciale del Nosa (Nucleo operativo speciale ambiente) e dalla polizia locale di Ascoli, si stabilì che a provocare la fuoriuscita del percolato era stato il crollo di un pozzetto di raccolta del liquido che arriva dalla rete di recupero del percolato prodotto dalla vecchia discarica. I responsabili del sito attivarono tutte le misure d'urgenza, con il recupero del percolato e il montaggio di una nuova pompa a immersione per neutralizzare la fuoriuscita del liquido inquinante. Ora ci risiamo. Nei giorni scorsi è stata segnalata la presenza di liquidi colorati e maleodoranti nel fosso Vignola che costeggia l'impianto dell'Ipgi e che è affluente del Bretta. Situazione che ha fatto scattare un nuovo allarme. In-

tanto sembra che l'Arpam abbia già eseguito i prelievi da analizzare per stabilire con esattezza la composizione dei liquidi finiti nel corso d'acqua. Al momento la discarica Ipgi di Valle Senzana sembra essere la sospettata numero uno, ma per la certezza servono i riscontri delle analisi, poi sarà la Procura della Repubblica a decidere cosa fare.

VALE LA PENA ricordare che proprio alcuni giorni fa i Comitati tutela colline picene, Tutela del Bretta e ci RifiutiAmo si sono rivolti al sindaco Guido Castelli per disporre con urgenza la messa in sicurezza e la bonifica dell'ex discarica. «In più occasioni abbiamo denunciato la situazione di degrado in cui si trova il sito - hanno affermato i membri dei comitati -. Situazione confermata dai sopralluoghi delle autorità competenti, che già in passato hanno rilevato fuoriuscita di percolato, contaminazione delle acque del Bretta, numerosi smottamenti di terreno e conseguente emersione dei rifiuti».

Marcello Iezzi



RISCHIO INQUINAMENTO Liquami nel torrente Bretta (foto d'archivio). L'altro ieri è scattato uil sopralluogo

